

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. LXXXV

n. 2

RELAZIONE

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE RECANTE
NORME SULLA PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE A
SOCIETÀ E IMPRESE MISTE ALL'ESTERO

(Anno 2020)

(Articolo 2, comma 3, della legge 24 aprile 1990, n. 100)

Presentata dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale

(DI MAIO)

Comunicata alla Presidenza il 20 ottobre 2021



*Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale*

**Relazione sullo stato di attuazione della legge
recante norme sulla promozione della
partecipazione a società ed imprese all'estero
(art. 2, co. 3 della legge 24 aprile 1990, n. 100).**

(Anno 2020)



Sommario

1. Premessa.....	2
2. Risorse finanziarie e risultati patrimoniali	10
3. Attività nel 2020	11
4. Organizzazione	16
5. Organi Societari.....	17
6. Gestione dei rischi.....	17
7. Risultato economico.....	18
8. Conclusioni.....	19

1. Premessa

La legge 24 aprile 1990, n.100, recante "Norme sulla promozione della partecipazione a società ed imprese all'estero" (legge 100/90) ha istituito la Società italiana per le imprese all'estero - SIMEST S.p.A. (SIMEST), finanziaria di sviluppo e promozione degli investimenti delle imprese italiane all'estero, con una partecipazione pubblica del 76% - allora in capo al Ministero del Commercio con l'Estero - e una partecipazione privata, rappresentata da banche e sistema imprenditoriale italiano.

Il disegno di legge fu presentato dall'allora Ministro per il Commercio Estero, l'Ambasciatore Renato Ruggiero, per sostenere lo sforzo di internazionalizzazione delle imprese italiane. Il movente principale era sfruttare le opportunità che in quel frangente si aprivano nei paesi socialisti in corso di trasformazione verso economie di mercato, in analogia con quanto facevano diversi paesi industrializzati avanzati, con un focus particolare sulle piccole e medie imprese e Polonia e Ungheria come destinazioni principali.

La partecipazione di maggioranza della SIMEST è stata detenuta direttamente dal Ministero dello sviluppo economico fino al 9 novembre **2012**, data in cui la partecipazione è stata dismessa a favore di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (**CDP**)¹, che l'ha detenuta fino al **2016**. Successivamente, nell'ambito del Piano Industriale 2016-2020 del Gruppo, CDP ha conferito l'intera partecipazione di maggioranza a SACE SpA (**SACE**), con effetto dal 30 settembre 2016.

La Società è, pertanto, sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di SACE e con quest'ultima fa parte del **Polo italiano dell'export e dell'Internazionalizzazione** del Gruppo CDP, punto di contatto per le imprese che vogliono competere sui mercati internazionali. SIMEST, infatti, affianca l'impresa italiana per tutto il ciclo di sviluppo internazionale, dalla prima valutazione di apertura a un nuovo mercato fino all'espansione attraverso investimenti diretti esteri.

Da ultimo, l'articolo 67 del decreto-legge n. 104/2020, convertito dalla legge n. 126/2020, ha previsto il riassetto del gruppo SACE, che sarà determinato per le partecipazioni interessate, previo accordo tra il Ministero dell'economia e delle finanze e CDP S.p.A., con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Con il **decreto-legge n. 104/2019**, convertito dalla legge n. 132/2019, sono state attribuite al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale le funzioni e le competenze in materia di commercio internazionale e di internazionalizzazione del sistema Paese in precedenza spettanti al Ministero dello sviluppo economico e, in particolare, le funzioni di cui alla legge n. 100/1990 e ai fondi pubblici 295/73 e 394/81 - e relative convenzioni - gestiti dalla SIMEST per il sostegno finanziario all'esportazione e

¹ In attuazione dell'art. 23-bis, del decreto-legge n. 95 del 2012, convertito dalla legge n. 135 del 2012.

all'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano, e al Fondo per operazioni di venture capital di cui all'articolo 1, comma 932 della legge n. 296/2006.

1990	76% di partecipazione pubblica MINCOMES (poi MISE)
2012	Trasferimento della quota a CDP
2016	Trasferimento della quota a SACE
2019	Passaggio funzioni di vigilanza da MISE a MAECI

In virtù del mutato quadro normativo, è oggi il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale che è tenuto a presentare **una relazione annuale al Parlamento** sull'attuazione della legge n. 100/1990, ovvero sull'attività svolta dalla SIMEST SpA nell'acquisizione di partecipazioni a imprese e società all'estero promosse o partecipate da imprese italiane ovvero da imprese aventi stabile organizzazione in uno Stato dell'Unione europea, controllate da imprese italiane, nonché nella promozione e il sostegno finanziario, tecnico-economico e organizzativo di iniziative di investimento e di collaborazione commerciale e industriale all'estero da parte di imprese italiane, con preferenza per quelle di piccole e medie dimensioni. Inoltre, il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale è chiamato a formulare **le linee direttrici** per gli interventi della SIMEST S.p.A.². Il funzionamento della Società è disciplinato dallo **Statuto**, che l'Assemblea degli azionisti ha aggiornato il 22 aprile 2020.

Ai sensi della legge n. 100/1990, la SIMEST, al fine di promuovere e favorire la proiezione internazionale nonché lo sviluppo e la salvaguardia della competitività delle imprese italiane, effettua, a condizioni di mercato, **interventi partecipativi diretti**, temporanei e di minoranza, comunque non superiori al 49 per cento, **in imprese** anche aventi sede all'interno dell'Unione europea, incluso il territorio nazionale, e concede finanziamenti, in misura adeguata all'impegno finanziario necessario a supportare il programma di sviluppo e/o il progetto d'investimento proposto dalle medesime imprese partecipate. L'intervento partecipativo di SIMEST può essere realizzato, oltre che mediante l'acquisto o la sottoscrizione di quote o azioni, anche mediante l'acquisto o la sottoscrizione di strumenti finanziari previsti dall'art. 2346 del Codice Civile ovvero, nel caso di società estere, di strumenti a questi assimilabili.

Gli interventi - nella forma di partecipazione e/o finanziamento alla società partecipata - sono diretti a sostenere diverse tipologie di investimento all'estero, aventi quale comune denominatore il sostegno allo sviluppo internazionale e alla competitività delle imprese italiane, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed alle società a media capitalizzazione.

Alle operazioni dirette a favorire l'accesso ai mercati esteri da parte delle imprese nazionali promotrici l'investimento - ad esempio, per fronteggiare le diseconomie di costo legate all'esportazione di beni e servizi per motivi logistici, per la presenza di barriere (tariffarie e non) all'importazione o per l'esigenza di seguire su base globale i propri clienti multinazionali

² Ai sensi dell'articolo 2 della legge 100/90.

- si affiancano gli interventi diretti alla realizzazione di centri di distribuzione e di assistenza tecnica e di reti di vendita in Paesi esteri, a supporto dello sviluppo delle vendite e delle esportazioni in comparti caratteristici del *Made in Italy*.

SIMEST³ può partecipare soltanto a progetti di internazionalizzazione che prevedano il mantenimento sul territorio nazionale delle attività di ricerca, sviluppo, direzione commerciale, nonché di una parte sostanziale delle attività produttive, e a tal fine dispone di specifici presidi contrattuali per l'intera durata della partecipazione che prevedono la risoluzione e/o il recesso e/o la decadenza dal beneficio del termine ex art. 1186 del codice civile, con conseguente rimborso anticipato dell'investimento per il caso di mancato rispetto di tale normativa. Inoltre, presta elevata attenzione alle tematiche di salvaguardia dei livelli di operatività e occupazionali sul territorio nazionale.

SIMEST, quindi, può acquisire partecipazioni fino al 49% nel capitale sociale delle controllate di imprese italiane all'estero sia attraverso risorse proprie, sia in *blending* con il Fondo di venture capital, partecipazione pubblica destinata alla promozione di investimenti esteri promossi da aziende e start up innovative italiane. La partecipazione diretta consente di richiedere l'ulteriore intervento di SIMEST attraverso il finanziamento soci. Per gli investimenti in Paesi extra UE, oltre a beneficiare della partecipazione di SIMEST e del Fondo di venture capital, le imprese italiane possono accedere anche a un **contributo in conto interessi**, che permette loro di abbattere il costo del debito relativamente al finanziamento della propria quota azionaria. SIMEST, con il solo ricorso a risorse proprie, può acquisire partecipazioni di minoranza in imprese italiane in relazione a progetti di espansione e di potenziamento internazionale. Gli interventi di partecipazione diretta della SIMEST ai sensi della legge 100/90 sono deliberati dal Consiglio di amministrazione della Società.

SIMEST S.p.A. gestisce inoltre dal 1998, in attuazione del decreto legislativo n. 143/1998, gli **strumenti per il sostegno finanziario all'esportazione e all'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano**, a valere sul **Fondo rotativo 295/73** e sul **Fondo rotativo 394/81**, amministrati dal "Comitato Agevolazioni" composto da due rappresentanti del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di cui uno con funzioni di Presidente, da un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze, da un rappresentante del Ministero dello sviluppo economico e da un rappresentante designato dalle Regioni, nominati con decreto del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale⁴. Il Comitato dura in carica tre anni. Il precedente è scaduto nel febbraio 2021 ed è in corso la nomina del nuovo. Prima del 1998, i citati fondi erano gestiti dal Mediocredito Centrale e furono trasferiti a SIMEST nell'ambito delle misure di riordino e razionalizzazione degli strumenti di supporto pubblico alle imprese per le loro attività all'estero. Spetta al **MEF** presentare una **relazione annuale** al Parlamento sugli interventi effettuati nell'anno precedente dal soggetto gestore del Fondo, fornendo elementi di

³ Ai sensi dell'articolo 1, comma 12, del decreto-legge n. 35/2005, convertito dalla legge n. 80/2005.

⁴ Ai sensi dell'art. 1, comma 270, della Legge n. 205 del 2017, come modificato dall'art. 2, comma 11, del decreto-legge n. 104/2019. Le competenze e il funzionamento del Comitato Agevolazioni sono disciplinate dal decreto 24 aprile 2019.

valutazione sull'attività svolta nell'anno in corso, nonché su quella da svolgere nell'anno successivo. In questa relazione se ne dà solo un breve cenno per fornire un panorama completo delle attività di SIMEST.

SIMEST⁵ gestisce anche il **Fondo rotativo per operazioni di venture capital (FVC)**, amministrato dal “Comitato di Indirizzo e Rendicontazione”, composto da tre rappresentanti del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di cui uno con funzioni di Presidente, da un rappresentante del Ministero dello sviluppo economico e da un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze, nominati con decreto del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale⁶.

La gestione dei richiamati Fondi pubblici - Fondo 295/73, Fondo 394/81 e Fondo di venture capital - i cui strumenti sono fortemente connessi con l'intervento previsto dalla legge 100/90, è disciplinata da specifiche convenzioni tra il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e la SIMEST S.p.A. stipulate il 26 giugno 2020, di durata quinquennale.

Fondo 295/73

Il **Fondo 295/73**, istituito dalla legge n. 295 del 1973, è destinato all'erogazione di contributi in conto interessi finalizzati al sostegno alle esportazioni e all'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano attraverso tre strumenti: il credito acquirente, il credito fornitore (per consentire all'acquirente estero l'accesso a un indebitamento a medio/lungo termine a tasso fisso agevolato tasso CIRR⁷) e l'agevolazione sul finanziamento ottenuto dall'impresa italiana per l'acquisizione della propria quota di partecipazione in una società estera in Paesi extra-Ue ai sensi della legge 100/90.

SIMEST eroga un contributo che consente agli esportatori italiani di offrire ai propri committenti esteri condizioni di pagamento dilazionato a medio/lungo termine (≥ 24 mesi) a un tasso di interesse fisso agevolato. Il contributo può essere erogato nella forma di:

- Contributo Export su Credito Acquirente: stabilizzazione del tasso d'interesse del finanziamento al tasso fisso CIRR;
- Contributo Export su Credito Fornitore: contributo in conto interessi a supporto dello sconto *pro soluto* o *pro solvendo* di titoli di credito emessi dall'acquirente estero.

Inoltre, eroga contributi alle imprese italiane a supporto di finanziamenti concessi per l'acquisizione di quote di partecipazione in società estere, partecipate da SIMEST e/o da FINEST, in Paesi non appartenenti all'Unione europea.

⁵ In attuazione della legge 12 dicembre 2002, n. 273 - che all'articolo 46 ha autorizzato la costituzione, ai sensi e per le finalità di cui alla legge 100/90, di fondi rotativi per favorire il processo di internazionalizzazione delle imprese italiane, successivamente unificati dall'articolo 1, comma 932, della legge n. 296 del 2006. L'espressione “ai sensi e per le finalità di cui alla legge 100/90” chiarisce perché il FVC non può operare in modo indipendente, ma deve necessariamente seguire l'attività di partecipazione di SIMEST.

⁶ Il funzionamento del Comitato è disciplinato dall'art. 6 del decreto 9 marzo 2020.

⁷ *Commercial Interest Reference Rate*, tasso di riferimento dell'interesse commerciale, fissato mensilmente in ambito OCSE per ogni valuta.

La stragrande maggioranza delle risorse del Fondo (attualmente oltre il 90%) è assorbita dalle operazioni di Credito Acquirente, lo strumento che sostiene l'export dei settori strategici del nostro sistema produttivo (cantieristica navale, settore costruzioni, *oil&gas* e infrastrutture) e consente alle imprese italiane di mantenersi competitive rispetto ai principali concorrenti in area OCSE.

Nel 2020 sono stati reinseriti, nell'ambito del portafoglio prodotti del Fondo 295/73, i due strumenti di supporto all'export del "Contributo export su "Conferme L/C export Post Financing" e il "Contributo export su Leasing all'esportazione", con relativa Circolare operativa n. 7/2020, approvati dal Comitato Agevolazioni il 26 novembre 2020. Attualmente, è in fase di finalizzazione da parte del Comitato Agevolazioni il testo della *governance* del Fondo 295, da presentare all'approvazione del CIPESS su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale. La *governance* riguarda gli strumenti operativi del Fondo esposti a rischio di tasso e ha l'obiettivo di integrare e aggiornare le *policy* in essere a beneficio di un utilizzo più focalizzato degli strumenti del Fondo.

Fondo 394/81

Il **Fondo rotativo 394/81** - istituito dall'articolo 2 del decreto legge n. 251/1981, convertito dalla legge n. 394/1981 - è destinato all'erogazione di finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione, in regime "de minimis" (Regolamento UE n. 1407/2013), a favore delle imprese italiane che operano sui mercati esteri, inclusi, a partire dal 2020, quelli di Stati membri dell'Unione europea, con una riserva di destinazione delle risorse annue per il 70% alle PMI.

Attualmente, attraverso il Fondo 394/81 sono finanziate:

- la partecipazione a fiere internazionali che si svolgono in Italia e all'estero, a mostre e a missioni di sistema all'estero;
- gli studi di fattibilità collegati a investimenti esteri;
- i programmi di assistenza tecnica, la formazione del personale nelle iniziative di investimento all'estero;
- i programmi di inserimento sui mercati esteri, quali la realizzazione di strutture commerciali;
- la patrimonializzazione delle PMI e Mid Cap esportatrici;
- l'accesso all'*e-commerce* attraverso la realizzazione di una propria piattaforma informatica o l'adesione a un *market place* fornito da soggetti terzi;
- l'inserimento in azienda di figure professionali specializzate nella realizzazione di progetti di internazionalizzazione, innovazione e digitalizzazione (*Temporary Export Manager, Digital Manager e Innovation Manager*);
- la solidità patrimoniale degli enti fieristici e delle società che organizzano eventi fieristici di rilievo internazionale.

Nel giugno 2020⁸ è stata disciplinata l'estensione dei finanziamenti agevolati concessi alle imprese italiane con le risorse del Fondo 394/81 anche alle iniziative sui mercati dell'Unione europea.

L'articolo 72, comma 1, lettera d) del "Decreto Cura Italia" n. 18/2020, convertito dalla legge n. 27/2020, ha istituito, nello stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, il "**Fondo per la Promozione Integrata**" indicando, tra le sue finalità, la concessione di **cofinanziamenti a fondo perduto** fino al 50% dei finanziamenti agevolati a valere sul Fondo 394/81, secondo criteri e modalità stabiliti con delibere del Comitato Agevolazioni. In sede di prima applicazione della misura, il Comitato Agevolazioni, con delibera del 28 aprile 2020, ha disposto le condizioni di intervento dei cofinanziamenti a fondo perduto nel rispetto dei limiti e delle condizioni previsti dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 "de minimis".

Successivamente, a seguito di modifiche normative introdotte con l'articolo 48 del "Decreto Rilancio" n. 34/2020, convertito dalla legge n. 77/2020, il Comitato Agevolazioni ha adottato la delibera 15 giugno 2020 per la concessione dei cofinanziamenti a fondo perduto nel rispetto del "*Temporary Framework*"⁹, il cui regime di aiuto di Stato è stato notificato alla Commissione Europea e da questa autorizzato¹⁰. La validità del regime di aiuto, inizialmente fissata al 31 dicembre 2020, è stata successivamente estesa dal Comitato Agevolazioni e dalla Commissione Europea al 30 giugno 2021 e, successivamente, al 31 dicembre 2021, in conformità all'estensione di validità del *Temporary Framework*.

I finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione del Fondo 394/81 sono inseriti tra gli strumenti prioritari del Patto per l'export dell'8 giugno 2020 e nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (**PNRR**), articolato in linea con il programma Next Generation EU (NGEU), approvato dal Governo il 25 aprile 2021 e trasmesso alla Commissione europea. In particolare, nell'asse strategico "Digitalizzazione e Innovazione", nella Missione 1 "Digitalizzazione, Innovazione, competitività e cultura", alla Componente 2 "Digitalizzazione, Innovazione e competitività del sistema produttivo" è presente l'Investimento 5 "Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione" con la sub-misura "Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST", con la richiesta di 800 milioni di euro per i finanziamenti agevolati del Fondo 394 e di 400 milioni per i cofinanziamenti a fondo perduto.

In un anno di grande difficoltà per l'economia italiana, il Governo ha deciso di utilizzare SIMEST anche per concedere ristori al **settore fieristico**, a valere sul Fondo Promozione

⁸ Con il decreto 11 giugno 2020 del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e con il Ministro dell'economia e delle finanze, di modifica al decreto 7 settembre 2016 e al decreto 8 aprile 2019, in attuazione dell'art.18-bis del decreto-legge n. 34/2019 convertito dalla legge n. 58/2019.

⁹ Sezione 3.1 della Comunicazione della Commissione europea C(2020) 1863 final "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19".

¹⁰ Decisione della Commissione europea C (2020) 5406 final del 31 luglio 2020 - SA.57891 (2020/N) Italy COVID-19 Direct grants to Italian companies engaging in international activities and operations e s.m.i.

Integrata. Possono essere concessi contributi a fondo perduto commisurati ai costi fissi non coperti da assicurazioni o altri aiuti sostenuti dal 1° marzo 2020 in favore degli enti fieristici italiani costituiti in forma di società di capitali e delle imprese aventi come attività prevalente l'organizzazione di eventi fieristici di rilievo internazionale¹¹.

Fondo rotativo per operazioni di venture capital

Il **Fondo rotativo per operazioni di venture capital** di cui all'articolo 1, comma 932, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è finalizzato a sostenere gli investimenti delle imprese italiane attraverso l'acquisizione da parte della SIMEST S.p.A. di quote di capitale di rischio in imprese aventi sede in Paesi esteri. Tali quote di partecipazione devono essere aggiuntive rispetto a quelle acquisite da SIMEST ai sensi della legge 100/90 e/o da FINEST S.p.A ai sensi della legge 19/91, ma la partecipazione complessiva (SIMEST/FINEST + Fondo venture capital) non può in ogni caso essere superiore al 49% del capitale dell'impresa estera.

Nel corso del 2020 sono state introdotte importanti novità operative, con l'ampliamento delle modalità di intervento del Fondo di venture capital al finanziamento soci (in aggiunta alla tradizionale partecipazione *equity*) e l'estensione dell'ambito geografico di intervento a tutti i Paesi extra UE e, da fine 2020, anche ai Paesi appartenenti all'UE¹². Con la nomina dei nuovi componenti del Comitato di Indirizzo e Rendicontazione (organo interministeriale competente all'amministrazione del Fondo) con decreto 23 giugno 2020 del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, l'operatività del Fondo è pienamente ripresa a partire da luglio 2020.

Sono state inoltre previste misure sanzionatorie contro la delocalizzazione: nel caso in cui le operazioni a valere sul Fondo di venture capital siano causa diretta di una riduzione dei livelli occupazionali nel territorio italiano, le imprese decadono dai benefici e dalle agevolazioni concessi, con obbligo di rimborso anticipato dell'investimento.

Le funzioni e le competenze previste dalle disposizioni normative relative all'operatività del Fondo rotativo per operazioni di Venture Capital sono state attribuite al Ministero degli

¹¹ (Art. 6, comma 3, n. 2, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176, di modifica all'art. 91, comma 1, del DL n. 104/2020). Successiva delibera del Comitato Agevolazioni del 17 dicembre 2020 che definisce Termini, modalità e condizioni per la concessione di aiuti sotto forma di contributi a fondo perduto commisurati a costi fissi non coperti ai sensi dell'articolo 6, comma 3, n. 2, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, nel rispetto della Sezione 3.12 della Comunicazione della Commissione C (2020) 1863 final "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19" e successive modifiche e integrazioni. Notificata alla Commissione europea. È poi intervenuta la Decisione di autorizzazione della Commissione europea C (2021) 1879 final del 16 marzo 2021 – State Aid SA. 61294 (2021/N) – Italy Covid-19 Support to undertakings in the trade fair sector under section 3.12 TF, e s.m.i. e, successivamente, la Delibera del Comitato Agevolazioni del 31 marzo 2020 e Circolare operativa n. 1/FPI/2021].

¹² L'art. 18-quater del decreto-legge n. 34 del 2019, convertito dalla Legge n. 58 del 2019, ha esteso l'operatività del Fondo di venture capital a tutti gli Stati non appartenenti all'Unione europea o allo Spazio economico europeo. Successivamente, con l'art. 91, comma 4, del decreto-legge n. 104 del 2020, convertito dalla legge n. 126/2020, l'operatività del Fondo rotativo è stata estesa a tutti gli Stati e territori esteri anche appartenenti all'Unione europea, e tale disposizione è stata attuata con il decreto 19 ottobre 2020 del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, che ha modificato il decreto 9 marzo 2020.

affari esteri e della cooperazione internazionale in sostituzione del Ministero dello sviluppo economico¹³.

Come precisato dall'articolo 91, comma 4 del decreto-legge n. 104/2020, gli interventi del Fondo possono ora riguardare anche le iniziative promosse dalle Start-Up innovative di cui all'articolo 25 del DL n. 179/2012. Con il medesimo DL n. 104/2020 il fondo è stato rifinanziato di 100 milioni di euro per l'anno 2020.

La partecipazione al capitale

SIMEST è autorizzata ad effettuare a condizioni di mercato interventi partecipativi – temporanei e di minoranza - in imprese italiane al fine di promuovere e favorire la proiezione internazionale e lo sviluppo delle stesse, salvaguardandone la competitività. SIMEST ha una consolidata esperienza in materia di valutazione del profilo competitivo delle aziende e dei progetti di investimento da queste promossi nonché nell'attività di partecipazione al capitale di rischio delle imprese e svolge la propria attività imprenditoriale ai sensi della legge 100/90 conformemente al diritto dell'Unione europea, mediante l'impiego di capitale di rischio nel rispetto del principio dell'investitore privato operante in un'economia di mercato.

Nel 2020 si è ulteriormente rafforzata la considerazione da parte di SIMEST, in sede di valutazione degli interventi, degli aspetti riguardanti la promozione di investimenti sostenibili e responsabili, con crescente attenzione, da un lato, ai temi della sostenibilità ambientale, della creazione di un contesto lavorativo attrattivo e di un governo societario responsabile e, dall'altro, della digitalizzazione quale strumento essenziale per aumentare - soprattutto da parte delle PMI - la velocità d'esecuzione e l'efficienza.

La possibilità di investire in imprese italiane ed europee consente a SIMEST di assecondare lo sviluppo internazionale delle imprese italiane più qualificate attraverso la messa a disposizione di finanza innovativa per rafforzare il profilo patrimoniale delle stesse, rendendole più capaci di confrontarsi con la concorrenza internazionale. L'investimento diretto permette di sviluppare funzioni di *hub* societario verso intere geografie di mercato con positivi effetti dimensionali e sinergie di costo e di efficienza. Analogamente investire in Italia e in Europa consente di aumentare le quote di mercato accrescendo i volumi prodotti sul territorio nazionale a salvaguardia del *Made in Italy*, favorire il presidio di mercati limitrofi ma essenziali, acquisire concorrenti e migliorare le economie di scala. Inoltre, la crescita che in questa modalità SIMEST asseconda consente il permanere e l'accrescimento del *know how* del sistema complessivo delle imprese, grazie all'effetto di crescita globale del sistema delle filiere associate, specialmente in settori strategici come agroalimentare, *oil&gas*, meccanica e mecatronica.

¹³ Art. 2, commi da 10-ter a 10-septies, del decreto-legge n. 104 del 2019, convertito dalla legge n. 132/2019. Con decreto 9 marzo 2020 del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale (pubblicato sulla G.U. n. 111 del 30 aprile 2020), in attuazione dell'articolo 18-quater del D.L. 34/2019, sono state definite le "Condizioni e modalità di intervento del Fondo rotativo per operazioni di Venture Capital di cui all'articolo 1, comma 932, della legge 27 dicembre 2006, n. 296".

Il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale ha in corso l'aggiornamento degli indirizzi generali per gli interventi della SIMEST in considerazione dell'evoluzione delle prassi di mercato e della normativa di riferimento anche europea, al fine di favorire la competitività delle imprese italiane sui mercati internazionali.

L'attività complessivamente svolta dalla SIMEST è finalizzata all'accompagnamento delle imprese italiane in tutte le diverse fasi del percorso di internazionalizzazione e al rafforzamento della capacità competitiva sui mercati esteri. La Società aderisce *al network EDFI - European Development Financial Institutions*, ed è partner delle principali istituzioni finanziarie mondiali. In quanto tale è abilitata dalla UE a operare quale *Lead Financial Institution* nell'ambito dei Programmi di Partenariato (NIF, LAIF, Trust Fund Africa, IFCA ecc.).

2. Risorse finanziarie e risultati patrimoniali

Al 31 dicembre 2020 il capitale sottoscritto, e versato, ammonta complessivamente a 164,6 €/MLN, rappresentato da n. 316.627.369 azioni del valore nominale di € 0,52 ciascuna, di cui SACE SpA detiene una quota di 125,1 €/MLN, corrispondente al 76%. La restante quota di 39,5 €/MLN, pari al 24%, è detenuta da azionisti privati di cui i maggiori sono:

- Unicredit SpA	12,81%
- Intesa San Paolo SpA	5,34%
- Banca Pop.Vicenza SpA in L.C.A.	1,57%
- ENI SpA	1,30%
- Banca Monte Paschi Siena SpA	1,05 %

Il restante 2% del capitale azionario è detenuto da banche, enti e associazioni di categoria tra le quali BNL, EFIBANCA, UBI Banca, Confindustria, Confcooper, Federexport, Unione Industriali, ANCE, etc.

A partire dall'esercizio finanziario 2015, SIMEST si è avvalsa della facoltà – prevista dal d.lgs. n. 38/2005 come modificato dal DL n. 91/2014 - di redigere il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili *internazionali International Accounting Standard (IAS)* e *International Financial Reporting Standard (IFRS)* e, con decorrenza 1° gennaio 2018, SIMEST ha adottato il Principio contabile IFRS 9 che ha sostituito lo IAS 39, che ha disciplinato la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari fino al 31 dicembre 2017. Le nuove regole hanno riguardato principalmente la gestione e la misurazione dei crediti derivanti dagli impieghi in partecipazioni presenti nel portafoglio della Società.

Il patrimonio netto della Società, al 31 dicembre 2020, risulta pari a 305,1 €/MLN (300,5 €/MLN nel 2019) e alla stessa data SIMEST detiene partecipazioni in n. 215 società costituite in Paesi intra ed extra UE (n. 236 al 31 dicembre 2019) per complessivi 583 €/MLN (615

€/MLN nel 2019), compresa la partecipazione strumentale nella FINEST S.p.A pari a 5,2 €/MLN.

Le dinamiche finanziarie per le attività relative all'investimento in partecipazioni hanno generato, nel 2020, un leggero aumento degli impegni assistiti da garanzie dirette dei partner per l'acquisto a termine della quota di partecipazione di SIMEST, con una leggera diminuzione delle garanzie finanziarie e assicurative.

Copertura del rischio di credito	2020	2019
Impegni diretti dei partner italiani (fidejussioni corporate)	87%	86%
Impegni assistiti da garanzie di istituti finanziari e assicurativi	5%	6%
Impegni assistiti da garanzie reali	8%	8%

3. Attività nel 2020

Nel 2020 la SIMEST ha assicurato continuità sia all'attività istituzionale di investimenti in società italiane all'estero, sia alla gestione dei fondi pubblici per il sostegno dell'internazionalizzazione. Contestualmente sono stati forniti i servizi di consulenza professionale alle aziende, dalla ricerca di partner/opportunità all'estero all'assistenza tecnica nella realizzazione dei progetti.

Nel corso del 2020, la società ha partecipato alle iniziative di comunicazione/informazione finalizzate a una maggiore diffusione, presso gli operatori, della conoscenza degli strumenti e dei servizi a sostegno dell'internazionalizzazione e delle misure straordinarie varate per fronteggiare la crisi legata alla pandemia.

In considerazione della situazione sanitaria, SIMEST ha potenziato, anche attraverso gli strumenti digitali, la propria capacità di supporto alle imprese, diffondendo capillarmente la conoscenza degli strumenti a supporto della crescita e dell'internazionalizzazione, raggiungendo un sempre maggiore numero di aziende e società. Ha inoltre rafforzato l'offerta commerciale attraverso interventi di prodotto e di processo e intensificato le sinergie di Gruppo nelle iniziative promozionali rivolte a operatori terzi.

Il 15 giugno 2020 SIMEST ha lanciato una campagna pubblicitaria sugli strumenti agevolati gestiti in convenzione con il MAECI, che si è protratta fino a fine anno. Si è trattato di un'azione informativa e promozionale strutturata di tipo multimediale, con presenze sulla stampa cartacea e sul digitale e con un focus sulla stampa del Sud d'Italia. La campagna ha contribuito a determinare un aumento dell'*awareness* su SIMEST (es. + 90% le citazioni sulla stampa rispetto al 2019), generando altresì traffico sul portale operativo nel quale gli strumenti sono a disposizione delle aziende.

Con riferimento all'operatività delle singole forme di intervento si evidenzia in dettaglio quanto segue:

A) **in attuazione dell'art. 1 della legge 100/90** - Promozione e sostegno finanziario di investimenti di società italiane all'estero, attraverso la partecipazione temporanea della Simest al capitale con quote di minoranza (max 49%).

Il Consiglio di Amministrazione SIMEST ha deliberato 45 operazioni di partecipazione, di cui: 14 nuovi progetti di investimento; 2 aumenti di capitale in società già partecipate; 29 variazioni/ridefinizioni dei piani di partecipazione deliberati o sottoscritti. Le società in cui SIMEST ha approvato la partecipazione nel 2020 prevedono un impegno finanziario per la Società di circa 36 milioni di euro. Nel corso dell'anno l'attività è risultata fortemente rallentata per effetto dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione del COVID-19. La situazione determinatasi a seguito del diffondersi della pandemia ha, infatti, condizionato significativamente lo sviluppo di iniziative di investimento all'estero da parte delle imprese, in relazione alle difficoltà derivanti dalle misure restrittive adottate (limitazioni agli spostamenti nazionali e internazionali per effetto dalla chiusura delle frontiere, lockdown totale previsto da numerosi Paesi) e dalla diffusa incertezza sul piano dell'economia generale. In tale contesto, si è assistito a una riduzione complessiva del numero di operazioni e conseguentemente delle risorse stanziare, pari a 36 milioni di euro rispetto ai 142 milioni di euro del 2019.

Gli impegni si sono concentrati negli Stati Uniti, destinazione di 4 iniziative di investimento per un impegno complessivo di circa 22 €/MLN. Per la restante parte, gli interventi risultano diffusi in diversi Paesi (India, Cina, Messico, Brasile, Gibuti, Uganda e Mauritius), senza particolari concentrazioni.

In termini di ripartizione settoriale, trova conferma la destinazione degli interventi in settori caratterizzanti la struttura produttiva del Paese, quali la meccanica, l'automobilistico e l'agroalimentare, cui si sono affiancati i settori delle rinnovabili, dell'elettronica/informatica e chimico/petrochimico.

Nel corso del 2020 sono state sottoscritte partecipazioni per un importo complessivo di 25 €/MLN (131 €/MLN nel 2019).

In attuazione degli accordi con le imprese partner, nel 2020 SIMEST ha dismesso 27 partecipazioni per complessivi 56 milioni di euro, tenuto conto anche delle rettifiche di valore. A seguito dei movimenti di portafoglio intervenuti nel 2020, alla fine dell'esercizio SIMEST detiene quote di partecipazione in 215 società italiane ed estere, per un ammontare di 583 milioni di euro (inclusa la partecipazione strumentale in FINEST), rispetto ai 615 milioni di euro di fine 2019 (-5%).

Si riportano di seguito i dati relativi al portafoglio al 31/12/2020 distinto per aree geografiche:

<i>Area geografica</i>	<i>Numero partecipazioni al 31/12/2020</i>	<i>Importo in €/MLN</i>
<i>Europa</i>	<i>59 (di cui n.24 in Italia)</i>	<i>255,3</i>
<i>Africa e Medio Oriente</i>	<i>23 (di cui n.5 in Rep. Sudafricana)</i>	<i>40,2</i>
<i>Americhe</i>	<i>79 (di cui n.27 negli Stati Uniti e n.26 in Brasile)</i>	<i>230,2</i>
<i>Asia</i>	<i>49 (di cui n.33 in Cina)</i>	<i>45,7</i>
<i>Oceania</i>	<i>4</i>	<i>6,8</i>

B) attraverso il Fondo di venture capital - Sostegno finanziario agli investimenti di società italiane in tutti gli Stati anche appartenenti all'Unione europea, attraverso l'acquisizione di quote di minoranza nel capitale di società estere partecipate da imprese italiane, in aggiunta alla partecipazione che SIMEST effettua ai sensi della legge 100/90 (e FINEST effettua ai sensi della legge 19/91).

Nell'anno 2020 sono state deliberate dal Comitato di indirizzo e rendicontazione (organo interministeriale competente all'amministrazione del Fondo) 18 operazioni legate a nuovi progetti presentati e aumenti di capitale di società in portafoglio (15 progetti nel 2019), oltre a 11 ridefinizioni di piano per progetti precedentemente approvati. L'impegno complessivo del Fondo ammonta a circa 27 €/MLN (17 €/MLN nel 2019).

La distribuzione geografica degli interventi del Fondo segue la ripartizione degli interventi relativa alle partecipazioni dirette di SIMEST (e FINEST limitatamente alle operazioni in Kazakistan e in Bosnia Erzegovina), evidenziando l'interesse delle imprese per il mercato degli Stati Uniti d'America.

Con riferimento ai settori interessati, si segnala che per il 2020 il settore prevalente è stato quello dell'industria meccanica, seguito da quello chimico/petrochimico e automobilistico.

Nel corso del 2020 sono state sottoscritte 14 operazioni per un importo complessivo di 23 €/MLN (13 per 14 €/MLN nel 2019).

In attuazione degli accordi con le imprese partner, sono state dismesse 23 partecipazioni per complessivi 16 €/MLN (29 per 20 €/MLN nel 2019).

Il portafoglio delle partecipazioni detenute da SIMEST a valere sul Fondo di venture capital alla fine dell'esercizio 2020 ammonta a circa 136 €/MLN in 152 società all'estero (128 €/MLN in 163 società nel 2019), con presenza prevalente in Cina, in Brasile e negli Stati Uniti.

Si riportano di seguito i dati relativi al portafoglio al 31/12/2020:

<i>Area geografica</i>	<i>Numero partecipazioni al 31/12/2020</i>	<i>Importo in €/MLN</i>
<i>Europa</i>	<i>34 (di cui n.8 in Russia)</i>	<i>26,7</i>
<i>Africa e Medio Oriente</i>	<i>17 (di cui 4 in Rep. Sudafricana)</i>	<i>15,7</i>
<i>Americhe</i>	<i>48 (di cui n.21 in Brasile)</i>	<i>45,4</i>
<i>Asia</i>	<i>53 (di cui n.38 in Cina)</i>	<i>47,9</i>

C) **attraverso il Fondo 295/73** - Contributi in conto interessi finalizzati al sostegno alle esportazioni e all'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano.

1) Investimenti in società all'estero (art. 4 legge 100/90 e art. 2 legge 19/91): l'agevolazione consiste nella concessione di contributi sugli interessi pagati dalle imprese italiane che ricorrono al finanziamento bancario per la loro quota del capitale di rischio nelle società partecipate da SIMEST ai sensi della legge 100/90 (e/o da FINEST ai sensi della legge 19/91).

Nel 2020 il Comitato Agevolazioni (organo interministeriale competente all'amministrazione del Fondo) ha approvato 10 operazioni per un importo di 39 €/MLN (23 per 126 €/MLN nel 2019). Di queste, 9 operazioni per un importo di circa 38 €/MLN sono relative a investimenti in Paesi extra UE con partecipazione di SIMEST al capitale e 1 operazione per un importo di circa 2 €/MLN è relativa a un investimento in Kazakistan con partecipazione FINEST al capitale.

I Paesi di principale destinazione delle iniziative agevolate sono stati gli Stati Uniti (79% dei volumi), seguiti da India e Cina. Anche per i settori si registra un elevato grado di concentrazione, nello specifico nei settori chimico/petrochimico (39%), industria meccanica (28%) ed elettronico/informatico (12%).

2) Credito all'esportazione (D.Lgs 143/98): l'agevolazione consiste nella stabilizzazione del tasso di interesse sui finanziamenti concessi ai clienti esteri (credito acquirente) o nella contribuzione in conto interessi su operazioni di smobilizzo degli stessi crediti (credito fornitore), secondo regole OCSE.

Nel 2020 il Comitato Agevolazioni ha approvato 48 operazioni per un importo di 3.198 €/MLN (nel 2019 47 operazioni per un importo di 4.702 €/MLN). Di tali operazioni, 2.948 €/MLN hanno riguardato operazioni di credito acquirente relative ai finanziamenti di forniture nel settore delle infrastrutture, della cantieristica navale (settore crocieristico), del settore aeronautico e della difesa effettuate da esportatori italiani a controparti estere. I restanti 250 €/MLN, relativi a operazioni di credito fornitore, hanno riguardato il finanziamento di forniture relative a macchinari e componenti nel settore dell'industria meccanica (segmenti relativi a macchine agricole e al metallurgico) e del chimico/petrochimico, realizzate da società italiane con controparti estere. Con riferimento alle operazioni di credito acquirente e credito fornitore, i principali Paesi delle controparti estere destinatarie delle forniture sono stati Bermuda, Egitto, Regno Unito e Arabia Saudita.

In termini di ripartizione per settore, i volumi hanno riguardato principalmente forniture nel settore crocieristico (40%), della difesa (30%), elettrico (14%), aeronautico (8%), dell'industria meccanica (7%) e, per la restante parte, forniture del settore infrastrutture e costruzioni, chimico/petrochimico, metallurgico, automobilistico, agroalimentare e tessile.

D) **attraverso il Fondo 394/81** - Finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione.

Nel corso del 2020 il Comitato Agevolazioni ha approvato 4.047 operazioni per un importo di 1.052 €/MLN (di cui 194 €/MLN a fondo perduto), rispetto a 868 operazioni (+366%) per un importo di 290 €/MLN (+263%) nel 2019.

Fondo 394/81

Anno	Numero operazioni	Ammontare (in mil. Euro)
2019	868	290
2020	4047	1052
2020 dom. pervenute	13100	4147

I finanziamenti hanno riguardato complessivamente 90 Paesi. I programmi di inserimento nei mercati esteri si sono concentrati negli Stati Uniti, in Albania e in Svizzera; gli studi di fattibilità e i programmi di assistenza tecnica hanno interessato prevalentemente Stati Uniti, Svizzera, Emirati Arabi Uniti e Cina. La partecipazione delle PMI a fiere e mostre ha riguardato principalmente eventi internazionali realizzati in Italia e Germania. I finanziamenti per *e-commerce* sono stati richiesti in via principale per i mercati svizzero e statunitense, mentre il supporto del *Temporary Export Manager* è stato principalmente richiesto per l'internazionalizzazione negli Stati Uniti, in Germania e in Cina.

Le PMI sono risultate destinatarie del 90% dei volumi deliberati, a fronte del 94% del precedente esercizio, mentre il restante 10% è andato a beneficio delle grandi imprese e Mid Cap.

Nel corso dell'anno sono stati perfezionati 3.462 contratti di finanziamento per 936 milioni di euro ed erogati circa 712 milioni di euro (di cui 121 €/MLN a fondo perduto).

E) **attività di comunicazione promozione e sviluppo**, in sinergia con la rete territoriale di SACE.

Nel 2020 a causa della crisi derivante dalla diffusione del COVID-19, le aziende italiane hanno dovuto reagire prontamente per bilanciare il rischio e la liquidità e allo stesso tempo valutare le opportunità derivanti dalla crisi, in uno scenario in cui la domanda estera di beni *Made in Italy* si è drasticamente ridotta e sono state sospese molte nuove iniziative di investimento volte allo sviluppo sui mercati internazionali.

In tale contesto, nonostante la diffusione della pandemia non abbia consentito di effettuare la consueta attività in presenza sul territorio e all'estero, nel corso del 2020 sono state

promosse numerose azioni facendo ricorso a piattaforme digitali e a incontri a distanza e intensificando le iniziative di *marketing* e *lead generation*, con particolare focus verso le imprese di minori dimensioni. Nel 2020 SIMEST ha intensificato tale attività al fine di promuovere i vari provvedimenti che il Governo, e in particolare il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, promuovendo il Patto per l'Export, hanno introdotto per rilanciare l'export e il processo di internazionalizzazione delle imprese italiane.

In sintesi, le attività di promozione e sviluppo di SIMEST nel 2020 sono state condotte secondo le seguenti direttrici: i) azione commerciale degli specialisti di prodotto SIMEST finalizzata alla conoscenza degli strumenti SIMEST attraverso contatti con aziende, con realizzazione di oltre 1.000 incontri mirati, per un totale di circa 600 aziende contattate; ii) presidio dei canali digital e dei canali terzi e potenziamento delle campagne di comunicazione per la promozione dei finanziamenti per l'internazionalizzazione, in modo particolare a seguito delle modifiche normative e delle misure straordinarie introdotte a sostegno delle imprese italiane; iii) effettuazione da parte di External Relations di circa 130 seminari di approfondimento e incontri ristretti con banche, intermediari finanziari, associazioni di categoria, ambasciate, consulenti e aziende, volti alla realizzazione di azioni sinergiche a favore dello sviluppo sui mercati internazionali delle PMI; iv) approccio prevalentemente sinergico di Gruppo con riferimento agli strumenti di Export Credit. In continuità con l'ultimo triennio, le azioni dirette alla promozione e allo sviluppo delle attività di SIMEST sono state condotte in sinergia con le altre società appartenenti al Gruppo SACE e CDP.

L'emergenza economica conseguente alla pandemia da COVID-19 ha reso necessario anche un rafforzamento dell'attività di comunicazione sugli strumenti agevolati per l'internazionalizzazione gestiti da SIMEST in convenzione con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, affiancando all'attività sui canali proprietari anche il lancio di una campagna pubblicitaria dedicata, in co-branding con il Ministero. L'obiettivo della campagna – partita a metà giugno e conclusasi a metà dicembre – è stato anzitutto quello di creare consapevolezza delle ingenti risorse e dello straordinario impegno profusi per fornire liquidità e supporto all'export e ai progetti di internazionalizzazione delle imprese italiane. La pianificazione media ha coinvolto stampa, radio e mezzi digitali nazionali e territoriali, con un focus sul Sud Italia.

4. Organizzazione

L'organico della SIMEST al 31 dicembre 2020 è costituito da 171 unità (di cui 5 distaccate presso altre società del Gruppo Cassa e 21 unità di personale di altre società del Gruppo distaccate presso SIMEST) e registra un incremento rispetto all'anno precedente di n. 17 unità.

Complessivamente l'attuale organico della Società è composto da 13 dirigenti, 83 quadri direttivi e 75 dipendenti non direttivi.

5. Organi Societari

L'Assemblea degli Azionisti del 23 dicembre 2019 ha rinnovato i componenti del Consiglio di amministrazione per tre esercizi e, quindi, fino alla data di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2021, come di seguito riportato:

- Pasquale Salzano, Presidente;
- Roberto Rio, Vice Presidente;
- Mauro Alfonso, Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Ilaria Bertizzolo, Consigliere;
- Claudio D'Eletto, Consigliere;
- Anna Mareschi Danieli, Consigliere;
- Gelsomina Vigliotti, Consigliere (cessata dalla carica con decorrenza 23 aprile 2020).

La stessa Assemblea degli Azionisti del 23 dicembre 2019 ha rinnovato i componenti del Collegio sindacale per tre esercizi e, quindi, fino alla data di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2021, come di seguito riportato:

- Iacopo Conti, Presidente;
- Grazia D'Auria, Sindaco effettivo;
- Alessandro Redondi, Sindaco effettivo;
- Lucia Cecere, Sindaco supplente;
- Cristiano Zanella, Sindaco supplente.

6. Gestione dei rischi

Con riferimento all'identificazione e gestione dei rischi che caratterizzano la propria attività, SIMEST si è ispirata alla vigente normativa di vigilanza del settore bancario distinguendo tra "rischi di primo pilastro" e "rischi di secondo pilastro". Tale classificazione è disciplinata all'interno del Regolamento Rischi e delle specifiche *policy* di dettaglio in ambito rischi, allo scopo di assicurare che la Società, in coordinamento con la Capogruppo SACE, sia in grado di fare fronte ai rischi assunti con proprie risorse.

A ulteriore presidio dei rischi, nel primo semestre 2020 SIMEST ha introdotto una nuova struttura organizzativa, "*Chief Risk Office*", a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, a cui fanno capo le strutture di Crediti, *Risk Management* e *Compliance*, Antiriciclaggio. Tale nuovo assetto organizzativo consente di avere una visione unitaria e trasversale, internalizzando attività precedentemente gestite tramite *service* esterni definiti con la Capogruppo.

La Società si è inoltre dotata, a rafforzamento del sistema dei controlli interni (controlli di primo, secondo e terzo livello), di un sistema di *governance* di Comitati Aziendali (organi collegiali di natura tecnico-consulativa) che garantisce un ulteriore efficace impianto di

gestione e controllo dei rischi. L'attuale quadro di controllo dei rischi include presidi anche per i rischi reputazionali, di frode e riciclaggio sia nella fase *ex ante* che *ex post* del processo di concessione per le attività in fondi propri e risorse gestite.

Nel corso del 2020, a maggior presidio del rischio connesso alle evoluzioni del contesto economico di riferimento e agli effetti della pandemia, la Società ha svolto in maniera ancora più stringente le attività di monitoraggio del portafoglio e delle singole posizioni (aggiornamento dei rating e verifica del merito di credito delle controparti), i cui risultati sono stati periodicamente rappresentati in apposito reporting di rischio condiviso con gli organi societari.

Infine, la Società monitora periodicamente, in linea con le metodologie in essere nel Gruppo CDP (c.d. "processo ICAAP" - *Internal Capital Adequacy Assessment Process*), la congruità tra risorse patrimoniali disponibili (rappresentate dal patrimonio netto) e capitale economico necessario a fronte dei rischi assunti nell'ambito della propria operatività.

7. Risultato economico

Nell'esercizio 2020 la Società ha conseguito un utile di esercizio di 4,6 €/MLN (nel 2019 perdita d'esercizio pari a 27,1 €/MLN), approvato dall'Assemblea ordinaria, riunitasi il 4 maggio 2021. Dai dati gestionali dell'esercizio 2020, si riscontra un "Margine di intermediazione" di circa 34,6 €/MLN (16,4 €/MLN nel 2019).

Nel conto economico si evidenziano, in particolare, le seguenti componenti:

1. proventi da investimenti in partecipazioni per 28,2 €/MLN (29,2 €/MLN nel 2019) - il rendimento medio del portafoglio partecipativo risulta pari a circa il 5,2% annuo (5,3% nel 2019);
2. interessi passivi ed oneri assimilati per 2,4 €/MLN (2,6 €/MLN nel 2019) - il costo medio dei debiti finanziari si attesta nel 2020 a circa 0,9% (1% nel 2019);
3. commissioni attive per 19,0 €/MLN (17,3 €/MLN nel 2019);
4. risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico per -10,2 €/MLN - riguarda la parte dei crediti per investimenti in partecipazioni che non hanno superato il Test SPPI in applicazione del principio contabile IFRS 9;
5. spese amministrative per 22,8 €/MLN (21,7 €/MLN nel 2019).

Da quanto sopra esposto, l'incidenza dei compensi per la gestione dei Fondi pubblici sui proventi complessivi della SIMEST è pari al 40%.

Nello stato patrimoniale si evidenziano, in particolare le seguenti componenti:

1. crediti per investimenti in partecipazioni per 523,2 €/MLN (553,5 nel 2019). La riduzione è dovuta sostanzialmente alla dinamica dei versamenti delle quote di partecipazioni (26,7 €/MLN), degli incassi (45,7 €/MLN), del risultato netto dei crediti per partecipazioni valutati al *fair value*, comprese le svalutazioni analitiche su posizioni critiche (-10,2 €/MLN) e delle rettifiche di valore per rischio di credito delle partecipazioni valutate al costo ammortizzato (-1,1 €/MLN).
2. attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per 5,2 €/MLN - rappresentano la partecipazione, non di collegamento, nella FINEST SpA;
3. altre attività per 12,6 €/MLN (12,2 nel 2019) - comprende principalmente i crediti commerciali per i compensi maturati per la gestione dei Fondi pubblici per 11,5 €/MLN;
4. debiti per finanziamenti per 233,2 €/MLN (270,3 €/MLN nel 2019) - la voce comprende anche i debiti (4,7 €/MLN) derivanti da diritti d'uso acquisiti con leasing, sulla base del principio contabile IFRS 16.
5. patrimonio netto per 305,1 €/MLN (300,5 €/MLN nel 2019) di cui:
 - 164,6 €/MLN quale capitale sociale;
 - 135,9 €/MLN quali riserve e sovrapprezzi azioni (di cui 63,5 €/MLN per Riserva FTA e 9,4 €/MLN per Riserva FTA IFRS 9));
 - 4,6 €/MLN di Utile di esercizio.

8. Conclusioni

Alla luce di quanto sopra illustrato, appare evidente che SIMEST riveste un ruolo di crescente rilievo nel processo di internazionalizzazione delle imprese italiane, sostenendole sia direttamente, attraverso la partecipazione finanziaria per realizzare società all'estero, sia indirettamente, mediante la gestione di strumenti agevolativi che consentono di finanziare con fondi pubblici iniziative - anche di primo approccio - sui diversi mercati. Il 2020 ha visto un notevole rallentamento dell'attività di partecipazione in *equity* ma una vera e propria esplosione nell'operatività dei fondi che, in un periodo di prolungate difficoltà economiche esacerbate dalla pandemia, hanno rappresentato e continuano a rappresentare un supporto importante non solo per la realizzazione di progetti di investimento sui mercati esteri, ma anche come strumento di liquidità e sostegno decisivo per la crescita in termini dimensionali. Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, i responsabili di SIMEST e i rappresentanti delle altre istituzioni designati nei vari comitati dialogano costantemente allo scopo di affinare sempre più il funzionamento degli strumenti finanziari a disposizione e promuovere il miglior uso dei fondi pubblici.